

PRIMO PIANO

Eiopa, la strategia 2023-2026

Eiopa ha pubblicato il suo programma strategico per il periodo 2023-2026. La strategia è concepita per rafforzare la resilienza e la sostenibilità dei settori assicurativo e pensionistico e per garantire una protezione "robusta e coerente" degli interessi dei consumatori in tutta l'Unione Europea.

In quest'ottica, Eiopa ha individuato le priorità strategiche su cui concentrarsi. In primis, la finanza sostenibile: l'Autorità è pronta a contribuire alla creazione di prodotti sostenibili, colmando le lacune di protezione, a beneficio dei cittadini e delle imprese. Per quanto riguarda la trasformazione digitale, è necessario sostenere l'industria per mitigare i rischi e cogliere le opportunità, anche promuovendo ulteriormente una cultura basata sui dati. Contemporaneamente, Eiopa vuole promuovere una vigilanza prudenziale e di condotta sana, efficiente e coerente in tutta Europa, in particolare in vista dell'aumento delle attività transfrontaliere. Occorre, inoltre, migliorare la stabilità finanziaria, con particolare attenzione all'analisi dei rischi, delle vulnerabilità e delle minacce emergenti del settore finanziario. Per farlo Eiopa punta a essere "un'autorità modello, con standard professionali elevati, una governance a costi contenuti e una reputazione positiva all'interno dell'Unione Europea e nel mondo".

F.A.

RICERCHE

Investimenti, le compagnie si rifanno il portafoglio

Da uno studio di Blackrock è emerso che il 79% degli assicuratori prevede di rivedere la propria asset allocation strategica a lungo termine, e quasi la metà riesaminerà i propri limiti di risk appetite già quest'anno

Secondo l'undicesimo *Global Insurance Report* di **Blackrock**, gli assicuratori globali stanno innovando i loro approcci d'investimento, in condizioni di mercato in rapida evoluzione, concentrandosi sulla costruzione dei portafogli, ma anche su una migliore gestione della liquidità, nonché sulla tecnologia integrata.

Blackrock, che per realizzare il report ha intervistato 370 investitori in 26 mercati, che rappresentano quasi 28mila miliardi di dollari di asset in gestione, sostiene che "l'attuale panorama degli investimenti è il risultato dei grandi sconvolgimenti degli ultimi due anni e dell'incertezza che dovrebbe solo aumentare".

Dallo studio è emerso che il 79% degli assicuratori intervistati prevede di rivedere la propria asset allocation strategica a lungo termine

e quasi la metà (48%) riesaminerà i propri limiti di propensione al rischio già quest'anno. Il 60% del campione ha identificato nell'inflazione la principale preoccupazione del mercato, seguita dalla volatilità dei prezzi degli asset (59%) e dal rischio di liquidità (58%).

NON BASTERÀ DIVERSIFICARE

Per diversificare ulteriormente i propri portafogli, la quasi totalità degli assicuratori (87%) prevede di aumentare le allocazioni agli investimenti privati nei prossimi due anni, il che rappresenterebbe un aumento medio del 3% rispetto all'esposizione attuale. Le compagnie sono pronte a incrementare gli investimenti su asset liquidi, con il 37% che pensa al cash e il 31% al reddito fisso.

Secondo gli analisti, gli assicuratori stanno comunque conservando un consistente risk appetite, ma il contesto sta mutando da un lungo periodo di crescita costante a un nuovo regime di accentuata volatilità macroeconomica e di mercato: "i loro obiettivi – si legge nel report – sono più dinamici e non si accontentano della sola ricerca di rendimento o di una generica diversificazione delle allocazioni. Le compagnie stanno ora rivalutando il ruolo di ogni asset class, con l'obiettivo di migliorare la resilienza".

ESG, L'IMPORTANZA DELLA "S"

Più di due terzi degli intervistati ha riferito che è probabile o molto probabile che perseguirà in maniera prioritaria gli obiettivi Esg nei portafogli nei prossimi 24 mesi. Stesso discorso per gli obiettivi climatici, segnalati dall'85% degli intervistati. Il 62% degli assicuratori identifica, peraltro, il processo decisionale relativo alla sostenibilità come una delle principali tendenze che modellerà il settore nei prossimi anni.

Sebbene il clima sia un obiettivo chiave per gli assicuratori, i risultati del report mostrano che i criteri sociali stanno acquistando importanza. I principi di diversità, equità e inclusione, afferenti alla S dell'acronimo Esg, rivestono un ruolo importante all'interno del processo decisionale e dei processi di investimento degli intervistati. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1) Nello specifico, l'86% li prende in considerazione quando seleziona i gestori patrimoniali; oltre l'80% considera diversità, equità e inclusione quando seleziona partner, fornitori o broker con cui collaborare.

DOMANDE CUI DARE RISPOSTE

La top manager di un grande gruppo assicurativo internazionale ha spiegato che la sostenibilità e i principi integrati di diversità, equità e inclusione sono importanti per il processo d'investimento: "ma la domanda che dobbiamo porci come settore – ha detto – è quali decisioni stiamo prendendo in base alle risposte che riceviamo? Questa è un'area importante e riteniamo che il valore reale sia un fattore trainante per il processo decisionale e la sovraperformance, ma sappiamo che c'è ancora molto lavoro da fare".

Fondamentali, per il mercato, saranno le tecnologie e gli strumenti adeguati a garantire la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, attraverso applicazioni che includono il reporting normativo e la valutazione delle allocazioni nei portafogli d'investimento.

LA TECNOLOGIA È LA STRADA OBBLIGATA

Del resto, ben il 65% degli assicuratori ha sostenuto che la trasformazione digitale, e le nuove tecnologie, saranno la tendenza più importante nel settore assicurativo nei prossimi 12-24 mesi. Un dato molto superiore a quello riportato nella survey del 2021, quando solo il 44% degli intervistati era d'accordo con quest'affermazione. Quasi tutti (98%) hanno riferito di utilizzare almeno una (ma spesso si tratta di una combinazione di queste tecnologie) tra l'intelligenza artificiale, l'apprendimento automatico, sistema predittivo, analytics, blockchain, con l'analisi predittiva utilizzata sia per la gestione del business assicurativo (65%) sia per le operazioni d'investimento (72%). Per quanto riguarda la spesa tecnologica futura, la stragrande maggioranza degli assicuratori intervistati prevede di dare la priorità agli investimenti per la gestione degli asset (68%), insieme alla conformità normativa (54%) e ai dati di mercato (53%).

I NUOVI STRUMENTI D'INVESTIMENTO

Gli assicuratori stanno anche guidando l'adozione di nuovi strumenti di investimento, come gli Etf obbligazionari. Gli intervistati riferiscono l'intenzione di aumentare l'esposizione agli Etf a reddito fisso nei loro portafogli, principalmente per migliorare la liquidità (54%) e il rendimento (48%). Secondo la ricerca di Blackrock, otto dei dieci maggiori assicuratori statunitensi dichiarano oggi di utilizzare Etf obbligazionari, e cinque di questi li hanno adottati dopo l'inizio della volatilità sui mercati, nel marzo 2020. Solo quest'anno, Blackrock ha identificato 17 assicuratori tra Europa, Medio Oriente e Africa che hanno utilizzato gli Etf per la prima volta, e giacché gli Etf a reddito fisso sono spesso visti come veicoli efficienti per generare rendimento e reddito a basso costo, Blackrock ha recentemente previsto che questi asset obbligazionari potrebbero raggiungere 5.000 miliardi di dollari in gestione a livello globale entro il 2030. Gli investitori assicurativi sono, ovviamente, uno dei principali motori di questo nuovo approccio.



Fabrizio Aurilia

22° Convegno Annuale ANRA

L'ECOSISTEMA DIGITALE DEL RISCHIO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E BIG DATA

24 e 25 ottobre 2022

Allianz MiCo · Milano Convention Centre

Per maggiori informazioni:

convegnoanra.it
segreteria@anra.it



Con il patrocinio di:



Media partner:



MERCATO

Uragano Ian, si prevedono danni miliardari

Arrivano le prime stime sulle perdite assicurative provocate dal violento evento che si è abbattuto su Florida e Caraibi, e che ora, indebolitosi, prosegue la sua corsa verso il nord degli Stati Uniti: Kcc e Verisk dicono che si potrebbe arrivare a circa 60 miliardi di dollari

L'uragano Ian, indebolitosi e declassificato ora a ciclone post-tropicale, prosegue la sua corsa in North Carolina (dove il presidente statunitense **Joe Biden** ha decretato lo stato di emergenza) e in Virginia, dopo aver causato le devastazioni peggiori in Florida (dove la conta delle vittime, al momento, è di almeno 74 morti) e in South Carolina, oltre che a Cuba.

Si tratta di uno degli uragani più forti che abbiano colpito gli Stati Uniti negli ultimi dieci anni. In South Carolina sono state inondate le zone balneari e i quartieri residenziali della costa con fortissime piogge e sono stato registrati venti che hanno superato i 130 chilometri orari, secondo quanto calcolato dal **National Hurricane Center**. Prima del suo arrivo, l'uragano aveva già provocato forti piogge e venti che, tra le altre cose, avevano colpito diverse infrastrutture elettriche, lasciando molte aree senza elettricità. A Pawleys Island, nella contea di Georgetown, l'uragano ha divelto un pontile, poi finito in mare e portato via dalla corrente; a Myrtle Beach le onde hanno sommerso il lungomare solitamente frequentato dai turisti. "Ci vorranno mesi, anni per ricostruire in Florida quello che l'uragano ha distrutto", ha affermato Biden. E sebbene il rischio di ulteriori danni sia ancora reale, si iniziano a fare le prime stime dei danni che la furia di Ian ha lasciato dietro di sé. Secondo la **Karen Clark & Company** (Kcc), società di risk modeling catastrofale, gli impatti del violento

uragano potrebbero causare perdite assicurate per quasi 63 miliardi di dollari solo negli Stati Uniti, e in particolare in Florida, mentre una minima parte delle perdite (200 milioni) riguarderebbe altri stati caraibici, tra cui Cuba.

La stima relativa agli Usa si basa sulla valutazione delle perdite assicurate provocate da vento, mareggiate e inondazioni interne. Kcc ha avvertito che le perdite saranno particolarmente complesse da affrontare sia per il mercato assicurativo, sia per quello riassicurativo. "L'uragano Ian – ha spiegato la società – sarà impegnativo per gli assicuratori a causa dell'enorme quantità di inondazioni costiere e della natura unica del mercato della Florida rispetto a una percentuale probabilmente elevata di richieste di risarcimento".

Si potrebbe superare il costo dell'uragano Katrina

Le stime diffuse da Kcc aggiornano in maniera pessimistica le valutazioni preliminari sui danni diffuse nei giorni da altri soggetti, tra cui **Fitch**, che aveva parlato di valori più contenuti, sebbene comunque molto elevati. Secondo l'agenzia di rating, le perdite assicurate potrebbero variare dai 25 miliardi ai 40 miliardi di dollari per la sola Florida, ma potrebbero aumentare a seconda dell'impatto che Ian avrà sugli altri stati Usa verso cui è diretto.

(continua a pag. 4)



**INSURANCE
CONNECT
AWARDS**

Milano
30 novembre 2022
East End Studios

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all'indirizzo:
<https://forms.gle/A5TG1x3aEFt69cLC9>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO

(continua da pag. 3)

Fitch, in una nota, ha ricordato i danni provocati da altri uragani che sono atterrati sul suolo statunitense nel recente passato. L'uragano Katrina del 2005, ad esempio, aveva provocato 65 miliardi di dollari di danni; di 15 miliardi è invece l'ammontare dei danni della tempesta invernale Uri nel 2021, mentre l'uragano Ida ne aveva provocati per 36 miliardi. La maggior parte dei grandi assicuratori nazionali statunitensi non ha quote di mercato rilevanti in Florida, e ha tagliato le polizze in essere attraverso dei mancati rinnovi per gestire l'esposizione di bilancio e il costo dei loro programmi di riassicurazione. Secondo Fitch, nonostante le ingenti perdite economiche e assicurative provocate dal passaggio di Ian, l'evento non dovrebbe influire sul rating degli assicuratori e dei riassicuratori danni, per via degli ampi livelli di capitale a disposizione, oltre che per la possibilità di aumentare i tassi di premio.

I maggiori danni provocati dal vento

Parla di danni miliardari anche **Verisk**, società di data analytics e risk assessment, che ha stimato perdite tra i 42 e i 57 miliardi di dollari per il settore assicurativo e riassicurativo. Questa stima tiene conto delle perdite dovute a vento, mareggiate e inondazioni interne provocate dal passaggio di Ian sia in Florida, sia nella Carolina del Sud, anche se gli analisti affermano che la maggior parte dei danni assicurati risulterà derivare dai danni del vento in Florida.



Più nel dettaglio, i danni causati dal vento in entrambi gli stati dovrebbero essere stimati tra 38 miliardi e 51 miliardi, mentre le mareggiate avrebbero causato perdite tra i 3 e i 5 miliardi, e le inondazioni interne danni inferiori al miliardo.

Tuttavia, va notato che la stima di Verisk non include le perdite per il **National Flood Insurance Program** e neppure i possibili contenziosi che potrebbero inescarsi tra assicurati e assicuratori. Se presi in considerazione questi elementi, afferma Verisk, le perdite totali assicurate potrebbero essere superiori ai 60 miliardi.

Per quanto riguarda la tipologia di danni provocati da Ian, si parla, nei casi più gravi, del crollo di diverse schiere di case residenziali sulla spiaggia lungo la costa sud-ovest della Florida (in alcuni casi, rimuovendo le case dalle fondamenta), ma perdite significative sono arrivate anche dalla distruzione delle coperture dei tetti (con le membrane del tetto letteralmente strappate dalla furia del vento), sia delle case residenziali sia nelle strutture commerciali; altri gravi danni sono stati osservati agli elementi dei componenti degli edifici e dei rivestimenti.

Nella stima di Verisk sono incluse le perdite per immobili residenziali, commerciali e industriali e automobili a terra per la loro copertura di edifici. Le cifre riflettono anche l'impatto dell'inflazione sul lavoro e sui materiali negli ultimi due anni, nonché anche gli effetti dell'aumento della domanda se un gran numero di proprietari di immobili cercassero di ricostruire nello stesso arco temporale gli immobili distrutti.



Beniamino Musto



INSURANCE REVIEW
È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 4 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577